

COMUNE DI MUSSOLENTE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

VENERDI 5 LUGLIO 1996

ORE 21,00

BIBLIOTECA COMUNALE

INCONTRO CON IL

dott. VITTORIO VEDOVATO

su

“GIUSEPPE VERDI E IL
NABUCCO”

*In occasione della partecipazione
alla visione del “NABUCCO”
programmata per
Venerdì 12 Luglio 1996
all’Arena di Verona*

GIUSEPPE VERDI

NABUCCO

OPERA IN QUATTRO ATTI SU LIBRETTO

DI TEMISTOCLE SOLERA

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 9 marzo 1842. Interprete nel ruolo di Abigaille: Giuseppina Strepponi. Il soggetto è tratto da Nabuccodonosor di Anicet-Bourgeois e Francis Comue.

Dopo l'esito non troppo fortunato di Un giorno di regno, Verdi accettò di musicare il libretto di Solera, girà rifiutato dal musicista tedesco Otto Nicolai. La nuova opera fu accolta dal pubblico scaligero con grande entusiasmo, tanto che Verdi, allora colpito da sventure familiari, decise di non lasciare più Milano.

Con il Nabucco, si può dire che il giovane Verdi avvia la sua vera carriera di operista.

Nel tempio di Salomone a Gerusalemme, mentre gli ebrei piangono la loro sconfitta, giunge Zaccaria (basso, il Gran Pontefice, che ha preso in ostaggio Fenena (mezzosoprano), la figlia di Nabucco, loro vincitore. Giunge anche Ismaele (tenore), nipote di Seccia, re di Gerusalemme, e annuncia che il nemico è ormai nei pressi del tempio. Zaccaria prega allora Jehovah di disperdere le schiere assire e affida Fenena a Ismaele. Rimasti soli i due si rinnovano le loro profferte d'amore: Ismaele infatti aveva conosciuto Fenena quando era ambasciatore degli ebrei a Babilonia. Il giovane vuole ricambiare il gesto di Fenena che lo liberò dalla prigionia. Improvvisamente arriva Abigaille (soprano), schiava creduta figlia di Nabucco, accompagnata da guerrieri babilonesi travestiti da ebrei. Anche lei è innamorata di Ismaele e promette la salvezza del popolo ebreo se egli tornerà al suo amore. Ma Ismaele rifiuta. Giunge intanto Nabucco che s'inoltra a cavallo fino alle soglie del tempio. Zaccaria sta per alzare il pugnale su

Fenena, quando Ismaele la libera, Nabucco ordina di saccheggiare ed incendiare il tempio; Abigaille giura di sterminare gli ebrei e Zaccaria invoca la maledizione del cielo su Ismaele, che ha tradito il suo popolo.

A Babilonia Abigaille ha trovato un documento che testimonia la sua vera nascita: Apprende così di non essere la figlia di Nabucco e vuole vendicarsi. Il Gran Sacerdote rivela che Fenena, reggente in assenza di Nabucco, impegnato in guerra, vuole liberare Ismaele. Ma Abigaille usurpa il trono. Giunge però Nabucco erroneamente creduto morto, e ordina a tutti di inginocchiarsi, poichè egli è Dio stesso. A questa parola viene colpito da un fulmine, mentre Abigaille ne approfitta per impadronirsi nuovamente della corona.

Negli orti pensili di Babilonia, Abigaille impone a Nabucco di firmare la condanna a morte del popolo ebreo e di Fenena, e a nulla valgono le sue implorazioni. Nel frattempo sulle sponde dell'Eufrate, Zaccaria profetizza al suo popolo la distruzione di Babilonia.

Nell'appartamento della reggia Nabucco ode il corteo che conduce Fenena a morte.

Disperato tenta di raggiungere la figlia, ma essendo rinchiuso invoca Jehovah. A liberarlo giunge il suo fedele ufficiale Abdallo (tenore). Finalmente con il suo esercito il re riesce a liberare la figlia e gli ebrei.

Abigaille morente invoca il perdono di Dio e Zaccaria ringrazia Jehovah per la libertà.